



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

V domenica del tempo di Quaresima



21 marzo 2021

«Vogliamo vedere Gesù!». È ciò che dicono alcuni Greci, andando a Gerusalemme. Lo dicono forse perché raggiunti dalla fama di questo straordinario maestro, o forse perché curiosi di vedere con i propri occhi i segni meravigliosi di cui tutti parlano, anche scandalizzandosi.

«Vogliamo vedere Gesù!». È ciò che anche noi, molte volte, diciamo ... Semplicemente perché ci piacerebbe vedere, toccare con mano, lasciarci stupire e riempire dalla sua presenza. Semplicemente perché non ci basta immaginare.

Ma in realtà cosa c'è da vedere? Il Dio onnipotente? Il Signore che opera prodigi?

No, nulla di tutto questo.

A coloro che lo vogliono vedere, Gesù si manifesta in pienezza: chicco di grano che marcisce nella terra; seme nascosto che germoglia; vita offerta per la salvezza di peccatori; uomo innocente innalzato su un patibolo da cui sarebbe sgorgata, come inarrestabile fiume, la vita nuova.

Siamo sicuri di voler vedere Gesù? Questo Gesù? Gesù di Nazaret?

Il Maestro di Nazaret, fondamento della nostra fede, stile del nostro credere, è un crocifisso, morto per amore.

Dio lo ha risuscitato perché ci fosse chiaro che l'amore non muore, che la vita non può essere fermata, che la mano onnipotente di Dio si manifesta nella radicale prossimità con l'umanità.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu ci doni parole di vita eterna, ma noi spesso non riconosciamo la necessità del tuo perdono.
Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

Solo Tutti
Ky-ri-e e - le - i - son Ky-ri-e e - le - i - son

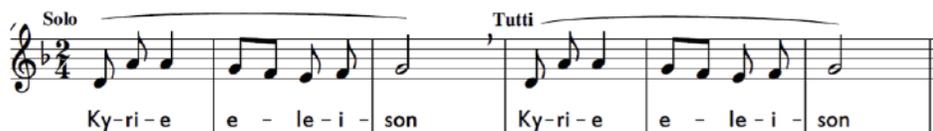
L. Cristo Signore, tu per amore hai dato la tua vita sulla croce, ma noi spesso non ti siamo stati fedeli e smarriamo la speranza. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

Chri - ste e - le - i - son Chri - ste e - le - i - son

L. Signore Gesù, tu ti sei fatto Pane di Vita e ti offri a noi, ma noi spesso non abbiamo accolto il dono della comunione. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.



S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

○ Padre, che hai ascoltato il grido del tuo Figlio, obbediente fino alla morte di croce, dona a noi, che nelle prove della vita partecipiamo alla sua passione, la fecondità del seme che muore, per essere un giorno accolti come messe buona nella tua casa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il Profeta annuncia che quanto risulta a noi impossibile, Dio lo può compiere: il Signore può cambiare i nostri cuori e allora noi potremo conoscerlo e vivere con lui un'alleanza nuova.

Dal libro del profeta Geremia

31,31-34

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova.

Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

SECONDA LETTURA

Il credente, come Gesù, è chiamato a essere fedele sino alla fine, anche nel momento in cui si crede abbandonato da Dio. Ascoltiamo e accogliamo questo invito con cuore docile.

Dalla lettera agli Ebrei

5,7-9

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì pre-

ghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Se uno mi vuole servire, mi segua,

dice il Signore,

e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Il Signore Gesù offre la nuova ed eterna alleanza attraverso il dono della sua vita e ci invita, sul suo esempio, a fare di noi stessi un dono d'amore per gli altri: la dinamica dell'offerta di sé e perfino della morte viene proposta ai credenti come l'itinerario da percorrere per giungere alla piena realizzazione di una vita feconda.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

12,20-33

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora!

Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato».

Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il princi-

pe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Nelle vicende oscure della nostra esistenza, noi sappiamo che Dio ci accompagna anche se non vediamo sempre le sue tracce. A lui ci rivolgiamo nella preghiera e diciamo: Il tuo amore rischiari la nostra vita.

T. Il tuo amore rischiari la nostra vita.

L. Signore Gesù, che ricevi gloria dal Padre per la tua fedeltà. La Chiesa sappia imitare il tuo stile per essere anche nel nostro tempo segno della tenerezza di Dio, opportunità di salvezza per ogni uomo. Preghiamo.

T. Il tuo amore rischiari la nostra vita.

L. Signore Gesù, che ti paragoni al chicco di frumento che porta frutto solo accettando di morire. Lo Spirito ci sostenga e stimoli a vivere fino in fondo il Vangelo, anche quando mette in discussione le certezze umane. Preghiamo.

T. Il tuo amore rischiari la nostra vita.

L. Signore Gesù, che insegni a donare la vita per goderla pienamente. Aiutaci a seguire l'esempio di chi accanto a noi anche nella fatica della vita punta ad essere fedele alla tua proposta di amore. Preghiamo.

T. Il tuo amore rischiari la nostra vita.

L. Signore, in questo tempo nel quale l'umanità affronta l'emergenza della pandemia, rischiara i percorsi della ricerca. Molte persone lavorano con passione per debellare le malattie, ridurre i disagi e le sofferenze di intere popolazioni: accompagna la

loro fatica quotidiana. Preghiamo.
T. Il tuo amore rischiari la nostra vita.

L. Signore Gesù, che dalla Croce attiri a te e al Padre tutti gli uomini. L'Eucaristia sia dono che trasforma la nostra mente e il nostro cuore perché assumiamo il tuo stile e godiamo con te la bellezza del Padre. Preghiamo.

T. Il tuo amore rischiari la nostra vita.

S. O Signore, per stabilire la nuova ed eterna Alleanza, hai donato il tuo Figlio Gesù che si è fatto obbediente fino alla morte di croce. Fa' che nelle prove della vita possiamo sperimentare la fecondità del seme che solo morendo può portare molto frutto. Lo chiediamo a te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori

e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua
mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vogliamo vederti, Signore.
Vogliamo scoprire il tuo dono,
credere nella forza
disarmante del tuo amore.
Signore Gesù, crocifisso
e sconfitto dall'ingiustizia
vogliamo vedere in te
e nella tua risurrezione
l'onnipotenza dell'amore.
Vogliamo conoscerti e seguirti,
per essere, come te,
seme che muore
e porta frutto, ridona vita,
genera risurrezione. Amen.

La lezione di “vita” del chicco che “muore”

di Padre Ermes Ronchi

Vogliamo vedere Gesù: domanda dell'anima eterna dell'uomo che cerca, e che sento mia.

La risposta di Gesù esige occhi profondi: se volete capire guardate il chicco di grano, cercate nella croce, sintesi ultima del Vangelo. Se il chicco di grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto. Una delle frasi più celebri e più difficili del Vangelo. Quel «se muore» fa peso sul cuore e oscura tutto il resto. Ma se ascolti la lezione del chicco, il senso si sposta; se osservi, vedi che il cuore del seme, il nucleo intimo e vivo da cui germoglierà la spiga, è il germe, e il grembo che lo avvolge è il suo nutrimento. Il chicco in realtà è un forziere di vita che lentamente si apre, un piccolo vulcano vivo da cui erompe, invece che lava, un piccolo miracolo verde.

Nella terra ciò che accade non è la morte del seme (il seme marcito è sterile) ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, una donazione continua e ininterrotta, vero dono di sé: la terra dona al chicco i suoi elementi minerali,

il chicco offre al germe (e sono una cosa sola) se stesso in nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia all'intorno con le sue radici affamate di vita, si

lancia verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline.

Allora il chicco muore sì, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. "Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla" (Lao Tze), non striscia più, vola; muore alla vita di prima per continuare a vivere in una forma più alta.

Il verbo principale che regge la parabola del seme è «produce frutto». Gloria di Dio non è il morire ma la fecondità, e il suo innesco è il dono di sé. La chiave di volta che regge il mondo, dal chicco a Cristo, non è la vittoria del più forte ma il dono.

La seconda icona offerta da Gesù è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte esce come germe dalla terra, forma di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù: un chicco di grano che si consuma e germoglia; una croce nuda dove già respira la risurrezione.

"La Croce non ci fu data per capirla ma per aggrapparci ad essa" (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco, ma che mi seduce e mi rassicura, mi aggrappo alla sua Croce, cammino con Lui, in eterno morente nei suoi fratelli, in eterno risorgente. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica, si dona alla fecondità delle vite.

Trasformati ... da una VITA NUOVA

Commento al vangelo della domenica
tratto da M. GIROLAMI - M. SOLIGO, Bambini a messa.
Itinerario con famiglie e comunità. Anno B, EDB 2020

Alle porte della Settimana Santa veniamo preparati da Gesù ad accogliere la sua morte come un dono fecondo che promette vita. Emerge perentorio il tema dell'ora venuta. La sua morte è un appuntamento di salvezza dove male del mondo e vita di Dio si scontrano. Non è un'ora di sconfitta, né di una battaglia né tanto meno di una guerra. È un appuntamento di vita, dove Dio potrà manifestare fino in fondo la forza mite e umile di cui è capace, resistente ad ogni malvagità e ad ogni forma di morte. La forza di Dio non è mai presentata dai vangeli con armi ed eserciti, come a volte si trova in alcune pagine dell'Antico Testamento. Gesù preferisce insegnare ai suoi discepoli il regno di Dio attirando la loro attenzione sulle cose piccole che danno vita feconda, come il chicco di grano, che è assai piccolo, ma porta in sé una potenzialità di vita e fecondità straordinaria. Per dare frutto esso deve accettare di essere messo sotto terra e di morire per essere trasformato in una

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

pianta e poi in un frutto. Così Gesù prepara i suoi discepoli, increduli e attoniti, allo scandalo della croce. Infatti essi scapperanno perché non potranno sopportare quella tragica fine del loro maestro. Solo dopo la risurrezione si ricorderanno di come Gesù li aveva preparati. Assieme al detto sul chicco ci sono altre espressioni che esprimono l'idea di non temere se si perde qualcosa per Dio, anche la stessa vita, perché essa sarà restituita in abbondanza. Il brano del vangelo ha un movimento dal basso verso l'alto: il chicco messo sotto terra, in basso, si contrappone al Figlio innalzato da terra, in alto. Da lassù lui attirerà tutti a sé. L'evangelista spiega che così egli aveva indicato il tipo di morte che avrebbe subito Gesù, quella dei malfattori. Qui, però, l'evangelista Giovanni, ci regala un verbo importante che descrive il mistero di Gesù: egli viene posto in alto per attirare. La fede in lui è un mistero di attrazione, è un fascino che scaturisce dalla sua persona che, senza ombra di seduzione, coinvolge intelligenza e libertà, giudizio e volontà perché si impari a riconoscere in quel segno la vita stessa di Dio che viene donata nel suo Figlio. Se si vuole vedere Gesù – questa era la domanda dei greci all'inizio del brano – bisogna alzare lo sguardo su di lui innalzato da terra che attira, chiama, coinvolge, invita. Dunque non bisogna temere di rimanere nascosti come il chicco di grano, perché da lì scaturi-

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

sce feconda la vita; non bisogna temere, altresì, di alzare lo sguardo verso l'alto, perché si trova il segno del dono che Dio ha fatto a tutti gli uomini che liberamente possono seguirlo. Né in basso né in alto si resta da soli: c'è sempre Gesù pronto a darci la vita.

dalla Caritas ... storie di rinascita

Faceva molto freddo quella sera, Ismail se ne stava lì stretto nel suo giubbotto, con il berretto di lana calato sulla fronte e lo sguardo sofferente. Erano già diversi giorni che dormiva fuori e con il suo amico Hassan continuava a chiedere aiuto alla Caritas affinché si trovasse un posto anche per loro.

Ma ora proprio non ce la faceva più ad aspettare, Hassan diceva di non preoccuparsi per lui, di pensare piuttosto ad Ismail che stava male, aveva la febbre ed un dolore acuto alla pancia.

Quella sera provammo a chiamare in tanti posti, non fu facile trovare una soluzione, ma finalmente un posto venne fuori, per Ismail ed il suo amico. Quella mano tesa Ismail non se l'è più dimenticata...

In effetti ha avuto bisogno di aiuto a lungo

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

dopo quei primi giorni, alla Caritas aveva trovato il supporto necessario e persone che si erano prese a cuore la sua situazione. E dal canto suo lui si era sempre dato da fare per provare a ricambiare l'aiuto che riceveva e che non dava per scontato.

Nella condivisione del tempo e delle attività più varie, cresceva anche la conoscenza e la fiducia, Ismail si dimostrava un gran lavoratore, desideroso di rendersi autonomo, di proseguire la sua strada, di realizzare i suoi progetti. Ismail per diversi mesi è stato sostenuto dalla Caritas per l'alloggio, per problematiche di salute, per la ricerca di un lavoro, ed il suo impegno e la sua determinazione hanno fatto il resto.

La strada percorsa è stata lunga e faticosa, ma con molte conquiste.

Ora Ismail ha avviato una sua attività nel settore della ristorazione ed ha potuto ricongiungersi con la moglie; la vita con i suoi progetti va avanti e si arricchisce di nuove pagine, ed il legame con chi quel giorno ha accolto il suo sguardo sofferente resta vivo e prezioso.

Il tempo di Quaresima potrebbe essere una buona occasione per leggere o rileggere l'enciclica di papa Francesco **FRATELLI TUTTI**, firmata il 3 ottobre 2020 sulla tomba di Francesco d'Assisi, lasciandoci guidare e provocare dalle parole in essa contenute.

UNA BUONA OCCASIONE ...

FRATELLI TUTTI - Sesto capitolo

Dialogo e amicizia sociale

In questo capitolo il Papa ci propone uno strumento essenziale per riconoscere all'altro il diritto di essere se stesso e di essere diverso. Non siamo amici, fratelli, figli, perché siamo uguali, ma perché nella diversità possiamo arricchirci.

"Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo "dialogare". Per Incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare. Non c'è bisogno di dire a che serve il dialogo. Mi basta pensare che cosa sarebbe il mondo senza il dia-

logo paziente di tante persone generose che hanno tenuto unite famiglie e comunità.

Il dialogo perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo rendercene conto.

Le sfide da vivere:

1- Dialogo è accettazione:

Spesso si confonde il dialogo con qualcosa di molto diverso: un febbrile scambio di opinioni. L'autentico dialogo sociale presuppone la capacità di rispettare il punto di vista dell'altro.

2- Dialogo è rispetto:

Affinché una società abbia futuro, è necessario che abbia maturato un sentito rispetto verso la verità della dignità umana.

3- Dialogo è gentilezza:

Tuttavia, è ancora possibile scegliere di esercitare la gentilezza. Ci sono persone che lo fanno e diventano stelle in mezzo all'oscurità.



* Com'è per me il dialogo?

Riesco ad aprirmi, a comunicare cosa penso, come mi sento, a chi voglio bene?

* Papa Francesco parla di "cultura dell'incontro". In questo periodo che ci impone la distanza fisica, riesco a mantenere le relazioni o a crearne delle nuove? Come?

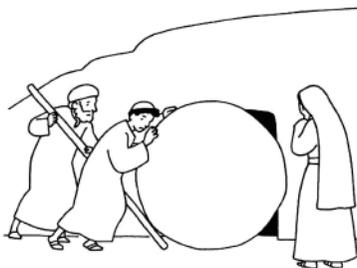
LA VIA CRUCIS IN FAMIGLIA



Gesù cade sotto il peso della croce

Dal vangelo secondo Giovanni (19,40-42)

Presero il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei.



Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Bambino: Mamma, allora Gesù ha perso? Tutto è finito? Rimarrà chiuso nella tomba per sempre?

Mamma: No. Questo è il mistero del sabato santo. Un giorno lungo nel quale i padri antichi dicono che Gesù sia sceso nelle profondità della terra per liberare tutti quelli che erano prigionieri

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

della morte. Si può vedere questa scena in tanti quadri.

Bambino: Ma Gesù è morto davvero o ha fatto finta?

Mamma: No, non ha fatto finta. Qualche tempo prima di morire aveva usato un'immagine bellissima: quella del seme. Ti è mai capitato di seminare in un vaso? Cosa facevi i giorni successivi?

Bambino: Beh, andavo ogni mattina a vedere se spuntava il germoglio.

Papà: Infatti Gesù aveva detto: «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).
Bambino: Quindi Gesù è come quel seme che io avevo piantato nel vaso?

Mamma: Sì, Gesù è il più piccolo dei semi ma ha prodotto un grande frutto. Vuoi vederlo? Guardati attorno. Siamo noi il seme nuovo che il Signore ha voluto gettare nel campo del mondo il giorno di Pasqua.

Papà: Ed è questo l'insegnamento della Via Crucis. Solo chi ha capito quanto grande e quanto forte sia il suo amore può comprendere che davvero Gesù ha vinto la morte. E non l'ha fatto per sé. Lo ha fatto per tutti noi. Come un papà e una mamma per i loro figli.

Bambino: È stato bello ripercorrere la via della croce. Noi abbiamo guardato Gesù ma, a pensarci bene, lui ci ha insegnato a guardare la nostra casa per scoprire che l'amore è il tesoro più grande del mondo. Ma bisogna andare a scuola da Gesù per imparare a volersi bene sul serio, come ha fatto lui.

Preghiera in famiglia

Signore, vogliamo conoscerti,
vedere il Tuo volto,
rivelati a noi, a Te anela il nostro Spirito.
Vogliamo che la Tua luce ci raggiunga
per uscire dai nostri rifugi egoistici.
Signore guardaci,
noi non riusciamo ad amare veramente,
non ci lasciamo trasformare da te,
viviamo chiusi nel nostro guscio.
Sii sostegno Signore ai nostri passi
e fa'che facciamo
la nostra scelta decisiva per Te
che sei la luce.
Vogliamo impegnarci
per essere persone libere,
capaci di amare sull'esempio di Cristo
che dona tutto se stesso per noi,
amare i fratelli e le sorelle
senza aspettarsi nulla in cambio.
Vogliamo imparare a vivere pienamente la vita
perdendola per amore e per ritrovarla in Te.

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

SEGNO: In famiglia lasciamo aperta la Bibbia posizionata in un luogo visibile a tutti ed insieme leggiamo il racconto di Gv. 12,20-33.

**Il nostro vuoto
e il nostro isolamento**

Rifletto:

- * Come è il mio stile di amare?
- * C'è nella mia vita l'esperienza dell' incontro con Cristo?



**Responsabilità
e pienezza di Vita**

M'impegno a educarmi
per educare i miei figli
ad accogliersi in ogni
diversità.

*Durante la settimana
preghiamo così ...*

Signore Ti ringraziamo del grande dono della nostra famiglia, Ti preghiamo per le altre famiglie affinché, possano con grande pazienza accompagnare i loro figli nella crescita umana-spirituale. Amen.

PERCORSO DI QUARESIMA 2021

Vita di Comunità

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Nives Battistuzzi di anni 93

def. Ernesto Fioret di anni 91

*“Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà”.*

La consegna dei rami di ulivo - alcune attenzioni -

L'attuale situazione sanitaria resta ancora difficile. Ci è chiesto di evitare sempre gli assembramenti dei fedeli.

Osservando le attenzioni igieniche, i rami di ulivo per la Domenica delle Palme saranno preparati da alcuni volontari.

Dopo la benedizione, la consegna sarà fatta al termine di ogni celebrazione (sabato ore 18.00 e domenica ore 9.00-11.00-18.30) all'esterno della sala “don Veriano” in oratorio da parte dei volontari.

Vi chiediamo di seguire con attenzione le indicazioni dei volontari preposti.

Cambio orario s. Messa

Nella notte fra il 27 e il 28 marzo torneremo all'ora legale.

A partire da domenica 28 marzo, la s. Messa vespertina del sabato e di ogni festività sarà alle ore 18.30.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI COMUNITARIE PER LA SETTIMANA SANTA

- * **Sabato 27 marzo** (in oratorio)
 - S. Messa ore 18.00
 - con il rito della benedizione dell'ulivo

- * **Domenica 28 marzo** - Passione del Signore (in oratorio)
 - Ss. Messe ore 09.00, 11.00, 18.30
 - in tutte le celebrazioni ci sarà il rito della benedizione dell'ulivo

- * **Domenica 28 marzo** (in chiesa)
 - Adorazione Eucaristica dalle ore 16.45 alle 17.45

* **Lunedì Santo – 29 marzo** (in chiesa)

- ore 16.00 apertura dell'Adorazione Eucaristica

- ore 18.30 chiusura dell'Adorazione Eucaristica e celebrazione della S. Messa

Durante il tempo dell'Adorazione un sacerdote sarà a disposizione in chiesa per le confessioni.

* **Martedì Santo – 30 marzo** (in chiesa)

- ore 16.00 apertura dell'Adorazione Eucaristica

- ore 18.30 chiusura dell'Adorazione Eucaristica e celebrazione della S. Messa

Durante il tempo dell'Adorazione un sacerdote sarà a disposizione in chiesa per le confessioni.

* **Mercoledì Santo – 31 marzo** (in chiesa)

- ore 16.00 apertura dell'Adorazione Eucaristica

- ore 18.30 chiusura dell'Adorazione Eucaristica e celebrazione della S. Messa

Durante il tempo dell'Adorazione un sacerdote sarà a disposizione in chiesa per le confessioni.

* **Giovedì Santo – 1 aprile**

- ore 9.30 celebrazione della S. Messa del Crisma in Duomo Concattedrale a Pordenone

- ore 20.00 in oratorio, celebrazione della S. Messa
"In Cena Domini"

* **Venerdì Santo – 2 aprile** (in oratorio)

- ore 15.00 in oratorio, celebrazione della Passione
del Signore

- ore 20.00 celebrazione della Via Crucis (non uscire-
mo per le vie della parrocchia)

* **Sabato Santo – 3 aprile**

- CONFESSIONI: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle
ore 15.30 alle ore 18.00 i sacerdoti sono a disposizio-
ne in chiesa.

* **Nella notte tra Sabato Santo 3 aprile e la Domenica di
Pasqua** (in oratorio)

- ore 20.00 celebrazione della solenne Veglia Pasquale

* **Domenica di Resurrezione – 4 aprile** (in oratorio)

- celebrazione delle Ss. Messe ore 09.00, 11.00, 18.30

* **Lunedì dell'Angelo – 5 aprile** (in oratorio)

- celebrazione delle Ss. Messe ore 09.00 e 11.00

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 21 AL 28 MARZO

- Domenica 21 marzo - V del tempo di Quaresima** (in oratorio)
ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 def. Pietro
ore 18.00 secondo intenzione
- Lunedì 22 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 def. Maria Turchet
- Martedì 23 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 def. Umberto, Teresa, Maria
def. Lucia
- Mercoledì 24 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 secondo intenzione
- Giovedì 25 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 def. Anny
def. Clara, Alda, Ines
def. Carlo Casini
def. Caterina Marcuzzi
- Venerdì 26 marzo** (in chiesa)
ore 18.00 def. Luigi Turrin
def. Enrico Del Ben
- Sabato 27 marzo** (in oratorio)
ore 18.00 def. Guido Deiuri
- Domenica 28 marzo - Passione del Signore** (in oratorio)
ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 def. Lina
def. Nicola
ore 18.30 secondo intenzione

Canti

IL SIGNORE È LA LUCE

Il Signore è la luce che vince la notte!

Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore! (2 volte)

Il Signore è la vita che vince la morte!

Il Signore è la grazia che vince il peccato!

Il Signore è la pace che vince la guerra!

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

Il Signore è speranza di un futuro nuovo!

Il Signore è la gioia di tutto il creato!

Il Signore è la pace che arde nei cuori!

IO NON SONO DEGNO

Io non sono degno di ciò che fai per me:

tu che ami tanto uno come me,

vedi non ho nulla da donare a te,

ma se tu lo vuoi prendi me.

Sono come la polvere alzata dal vento,

sono come la pioggia caduta dal cielo,

sono come una canna spezzata dall'uragano

se tu, Signore, non sei con me.

**Io non sono degno di ciò che fai per me:
tu che ami tanto uno come me,
vedi non ho nulla da donare a te,
ma se tu lo vuoi prendi me.**

Contro i miei nemici tu mi fai più forte,
io non temo nulla e aspetto la morte,
sento che sei vicino, che mi aiuterai,
ma | non sono degno di quel che mi dai.

**Io non sono degno di ciò che fai per me:
tu che ami tanto uno come me,
vedi non ho nulla da donare a te,
ma se tu lo vuoi prendi me.**

PADRE PERDONA

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

A te guardiamo, Redentore nostro;
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

Ti confessiamo ogni nostra colpa;
riconosciamo ogni nostro errore;
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

O buon Pastore, tu che dai la vita;
Parola certa, Roccia che non muta:
perdona ancora, con pietà infinita.

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

PURIFICAMI, O SIGNORE

Purificami, o Signore:

sarò più bianco della neve

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

Le mie iniquità io le riconosco;
il mio errore, mi è sempre dinanzi;
contro te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

Fammi udire gioia e letizia:
esulteranno le ossa spezzate;
distogli lo sguardo dai miei peccati
cancella tutte le mie colpe.

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza,
non privarmi del tuo spirito di santità.

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

Aspergimi e io sarò puro
lavami e sarò più bianco della neve.
Rallegrami per la tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

Insegnerò ai ribelli le tue vie
i peccatori a te ritorneranno.
Signore apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

TRASFORMI IN GESÙ

Nella terra baciata dal sole
lavorata dall'umanità
nasce il grano ed un pezzo di pane
che Gesù sull'altare si fa.

Nelle vigne bagnate di pioggia
dal sudore dell'umanità
nasce l'uva ed un sorso di vino
che Gesù sull'altare si fa.

Con la vita di tutta la gente
noi l'offriamo a te, Padre e Signore,
il dolore e la gioia del mondo
tu raccogli e trasformi in Gesù.

MADRE DELL'AMORE

Salve madre dell'amore,
salve fonte della vita!
Come una mamma vivi accanto a noi
come una mamma!
Se sentiremo il tuo amore,
se seguiremo la tua voce,
se vestiremo la tua forza
cambieremo il mondo, Maria!

Tu sei come noi, tu fiore della terra;
tu sei tra noi la madre di Dio!

**Salve madre dell'amore,
salve fonte della vita!
Come una mamma vivi accanto a noi
come una mamma!
Se sentiremo il tuo amore,
se seguiremo la tua voce,
se vestiremo la tua forza
cambieremo il mondo, Maria!**

Resta in mezzo a noi tu sorriso della terra;
attorno a te la fede ci unirà!

**Salve madre dell'amore,
salve fonte della vita!
Come una mamma vivi accanto a noi
come una mamma!
Se sentiremo il tuo amore,
se seguiremo la tua voce,
se vestiremo la tua forza
cambieremo il mondo, Maria!**

Appuntamenti quaresimali

domenica 21 marzo dalle ore 16.45 alle ore 17.45

Adorazione Eucaristica, in chiesa



venerdì 26 marzo ore 18.00

celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00

celebrazione della S. Messa, in chiesa



celebrazioni Ss. Messe festive, in oratorio

sabato ore 18.00

domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00 (18.30)



venerdì 26 marzo dalle ore 17.15, in chiesa

un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni